

Papa Luciani Dalla vigna del Signore alla beatificazione del 2022

Il Santo Padre paladino dell'umiltà nel segno delle virtù teologali

Carlo Cesare Montani

La celebre profezia di otto secoli orsono, che sarebbe stata opera di Malachia, costituisce quasi certamente un falso storico ma conserva un fascino tutto suo, nella misura in cui ha potuto attribuire a oltre cento Papi della Chiesa Romana alcune indicazioni formali di specifici ruoli e vocazioni, in cui non è difficile riconoscere qualche attinenza sia pure casuale con la realtà storica dei rispettivi pontificati.

Si pensi a Pio IX come *Crux de Cruce* (con ovvio riferimento prioritario alla fine del temporalismo), a Pio XII quale *Pastor Angelicus* (nel ricordo dell'impegno umanitario durante il secondo conflitto mondiale), a Giovanni XXIII come *Pastor et Nauta* (quale riconoscimento di un nuovo ecumenismo collegato ai tanti viaggi) e per l'appunto, a Giovanni Paolo I, nel riferimento alla *Medietate Lunae* quale metafora dei 33 giorni di presenza di papa Luciani sulla Cattedra di San Pietro, e quindi, per il breve tempo corrispondente al ciclo lunare.

Con la beatificazione avvenuta in Piazza San Pietro il 4 settembre 2022 dopo una lunga istruttoria (non a caso si è parlato di procedura senza sconti), le virtù di questo grande Pontefice, già riconosciute come eroiche, sono state associate alla santità di vita e alla gloria del Cielo, a cominciare da quella prioritaria dell'umiltà, praticata sin dagli inizi della vita nella nativa Canale d'Agordo, per proseguire con fede, speranza e carità, basi altrettanto inderogabili della viva esperienza cristiana di papa Luciani.

Non a caso, in ciascuna delle quattro sole udienze generali tenute durante il breve pontificato del 1978, la *lectio magistralis* che i fedeli presenti poterono ascoltare dal Sommo Pontefice avrebbe riguardato progressivamente, a cominciare all'umiltà, proprio quelle quattro virtù, viste come modello di comportamento per il popolo di Dio.

Sono trascorsi quarantaquattro anni dall'improvvisa e sconcertante scomparsa di papa Albino, avvenuta nella notte del 28 settembre, e non sono mancate congetture fantasiose ma talvolta pervicaci circa le possibili cause.

Sta di fatto che, partendo da Venezia per il Conclave di fine agosto, aveva manifestato la massima tranquillità ritenendo che le preferenze degli Eminentissimi elettori si sarebbero orientate verso altre candidature "eccellenti". Ebbene, quando lo Spirito Santo dispose altrimenti facendo convergere sul nome del Patriarca il 91 per cento dei 111 voti, la sua emozione fu straordinaria e si protrasse per tutta la "luna" del pontificato, non senza dichiarazioni molto preoccupate per la nuova missione "ecumenica" in luogo di quelle pastorali di Vittorio Veneto o della stessa Venezia.

Non a caso, al mattino del 28 settembre, quando ne fu scoperta la repentina scomparsa, fu trovato con un foglio in mano, contenente appunti per la quinta udienza che non ebbe luogo e che avrebbe dovuto riguardare la virtù della prudenza.

Del resto, ormai da Papa, avrebbe confessato di avere avuto un attimo di perplessità, nel momento in cui il "pericolo" dell'elezione al Soglio divenne certezza, ma di averlo supe-



rato, sia pure con ovvia e naturalissima emozione, pensando che la volontà del Signore corrisponde a disegni imperscrutabili.

Probabilmente, in quello stesso momento gli sarebbe stato di conforto il ricordo della visita pastorale resa a Venezia dal predecessore Paolo VI in data 16 luglio 1972, quando papa Montini pose la propria stola sulle spalle del patriarca Luciani con un gesto che parve costituire un'investitura *ante litteram* e che ebbe un primo seguito tangibile nella successiva elevazione al ruolo cardinalizio, sopravvenuta nel marzo 1973.

Fra le curiosità collaterali si può aggiungere che il Conclave avrebbe visto – caso unico nella storia – la "fumata" inizialmente nera, tanto da far credere che l'elezione non fosse avvenuta, salvo diventare bianca nel breve termine. Era stato semplicemente un errore nell'alimentazione del camino.

Le cause di beatificazione sono sempre lunghe e quella del Servo di Dio Albino Luciani non ha fatto eccezione alla regola, traducendosi in una lunga serie di verifiche e di testimonianze, quasi tutte rese personalmente dagli interessati.

In ogni caso, anche nella fattispecie, è stata accertata la realtà storica di un miracolo documentato ufficialmente, con riferimento

alla vicenda di Candela Giarda, la piccola argentina guarita nell'estate dal 2011 da una grave forma di epilessia maligna che l'aveva portata in punto di morte e che fu provvidenzialmente sottratta alla morte dall'intervento di padre Juan José Dabusti, nel momento in cui propose di pregare Albino Luciani, da lui già conosciuto nelle straordinarie virtù pastorali, non senza affermare che a dare questo consiglio era stato lo Spirito Santo.

Resta il fatto indubitabile che nel breve volgere di due mesi a Candela fu riconosciuta clinicamente l'avvenuta guarigione e che nel 2022 ha inviato un video alla cerimonia di beatificazione, quale testimonianza della sua storia.

Attestazioni toccanti sono state rilasciate anche da suor Margherita Marin e da suor Vincenza Taffarel della Congregazione di Santa Maria Bambina, le consorelle che trovarono il Papa defunto alla mattina del 28 settembre e che ne hanno narrato con grata memoria anche le attenzioni per il loro lavoro.

Tra l'altro, Margherita rammentava che Luciani la esortava a "non avere troppa attenzione nello stirare le camicie" con perdita di tempo prezioso per lavori più importanti: sarebbe stato più che sufficiente farlo per "collo e polsi".

Il saluto dell'ultima sera ebbe luogo col tradizionale augurio della buona notte e con l'arrivederci all'indomani, accompagnato da un *memento* di sapore biblico: "Se il Signore vuole ancora".

Nell'ambito delle testimonianze di famiglia, conviene citare quella di Lina Petri, figlia della sorella Antonia, nel ricordo delle cartoline che lo "zio" le inviava da Roma, durante il breve periodo del pontificato, e soprattutto delle importanti "chiacchierate" su figure di massima rilevanza nella storia della Chiesa, con particolare riguardo a grandi Santi del passato, senza dire degli aiuti che aveva dato e continuava a dare per le persone in difficoltà.

Non trascurava, tra l'altro, di ricordare che in occasione dei funerali di Pier Paolo Pasolini i Vescovi friulani gli avevano chiesto lumi su come comportarsi: ebbene, lui aveva umanamente risposto che tutti abbiamo bisogno della misericordia del Signore e che lo stesso Pasolini, già da adolescente, "era attaccato alla Chiesa, cosa davvero basilare".

Ecco un esempio di apertura e disponibilità, che peraltro non escludeva una forte intransigenza sulle questioni dottrinali.

→ continua a p. 6